

LUNEDÌ E MARTEDÌ APPUNTAMENTO AL CENTRO CONGRESSI: IL MEDIO ORIENTE È UN MERCATO DI SBOCCO NATURALE PER IL MADE IN ITALY

# Finanza islamica, Torino è pronta a dialogare con il mondo musulmano

<DALLA PRIMA DI CRONACA

STEFANO PAROLA

**L'**APPUNTAMENTO è a Torino. Incontra e a organizzarlo è la Città di Torino, con la Camera di commercio, l'Università e la partnership tecnica dell'associazione Assaif. È la prima volta che un Comune crea un evento del genere in Italia, per di più a partecipazione gratuita. «L'intenzione è di rendere Torino un hub internazionale su determinate aree di business», dice Gianmarco Montanari, il direttore generale di Palazzo civico. Che spiega: «A oggi abbiamo previsto la presenza di 32 oratori internazionali in due giorni, tra cui 20 amministratori dele-

gati di realtà islamiche, oltre alle esperienze italiane che verranno raccontate da esponenti dell'Associazione bancaria italiana, della Consob e della Banca d'Italia». Finora 350 persone si sono già iscritte all'evento, che approfondirà vari aspetti legati all'economia islamica. «La popolazione musulmana è costituita da un miliardo e mezzo di persone, che vivono soprattutto in Asia. È un mercato di sbocco naturale per molti dei prodotti del "made in Italy". Però bisogna conoscerne le regole», evidenzia Paolo Biancone, docente della Scuola di management dell'Università di Torino e coordinatore dell'Osservatorio sulla finanza islamica.

Poi ci sono le persone che credono in Allah e Maometto e vivono in Italia. Sono 600 mila cittadini, di cui 80 mila solo a Torino, che ogni anno generano risparmi per 5 miliardi ma che hanno un rapporto difficile con le banche. Raramente infatti gli istituti di credito sono in grado di proporre loro prodotti che non siano in contrasto con precetti del Corano. Ma oggi finanza islamica è anche sinonimo di fondi con grandi liquidità a disposizione, quasi sempre a caccia di occasioni. «Torino può assicurare a tutto il mondo finanziario numerose opportunità d'investimento e non intende perdere l'occasione di offrirle anche a una parte così importante come quella rappre-

sentata dal mondo islamico», sottolinea Montanari.

Tutti questi temi verranno toccati soprattutto nel primo giorno del Forum torinese, mentre martedì il confronto si sposterà anche sullo sviluppo dell'imprenditoria socialmente responsabile. Un tema di cui è diventata esperta la Fondazione Crt. L'ente di via XX Settembre ha infatti da poco ospitato venti giovani imprenditori dei paesi del Mediterraneo e li ha fatti incontrare con alcuni dei maggiori esperti in business "sociale", raccolta fondi, marketing. Il tutto è avvenuto nell'ambito del programma "Entrepreneurs for social change", che durante il "Tief" sarà raccontato dal segretario generale Massimo Lapucci.

È la prima volta che un Comune crea un evento del genere in Italia

Confronto sullo sviluppo dell'imprenditoria socialmente responsabile

**LA PRIMA**  
Chaabi, la prima banca araba aperta a Torino, in via Belfiore, nel 2009, soprattutto per gli abitanti di San Salvario di fede islamica

